

Il Manifesto Artistico

1. La domanda che ci poniamo (che per noi diventa una affermazione) è: “Quando il limite diventa potenzialità artistica?” Il bianco esiste perché c’è il nero. Il polo positivo incontra quello negativo. La persona esiste in quanto limite e capacità di superamento dello stesso. L’essere “illimitato” è finzione. Grazie ai limiti noi possiamo esprimere la nostra intelligenza e creatività. Nelle situazioni più difficili e estreme l’essere umano genera, attraverso il suo genio, la novità. La creatività è una risposta alla presenza di limiti.
2. Nell’arte, come nella scienza, da sempre l’artista si confronta con le sue incapacità: di trovare le forme adatte, di trovare i suoni necessari, di avere contenuto che esprima il concetto.
3. La disabilità nella persona è un limite. Non ci nascondiamo. Troppe volte però rimane solo quello: da compatire, da sopportare.
4. Nell’arte non ci sono regole, non ci sono paletti che non si possono strappare. Esempi celebri di artisti che hanno giocato e superato limiti ce ne sono molti, basti pensare a Toulouse Lautrec, Antonin Artaud, Frida Kahlo. La disabilità diventa così un orizzonte diverso con il quale confrontarsi, una esperienza diversa che offre una chiave di lettura nuova sulla realtà.
5. Quinto Teatro esplora questa dimensione attraverso l’incontro fra artisti che sviluppano un percorso espressivo attraverso e con la disabilità, nella convinzione che l’arte, e quindi la vita, sia frutto di un atto creativo che non possiamo imbrigliare negli schemi, piuttosto ristretti della nostra normalità. Questo è il valore del nostro festival, unico nel suo genere.